MERCOLEDÌ
15
LUGLIO

Valzer con Bashir
Vals im Bashir

Un vecchio amico racconta al regista Ari Folman un incubo nel quale 26 cani feroci lo inseguono: i due capiscono che c'è un legame con la loro missione nelle file dell'esercito israeliano durante la prima guerra del Libano, all'inizio degli anni '80. Folman non ha ricordi di quel periodo, così decide di incontrare vecchi amici e compagni d'armi in giro per il mondo. Mentre le ricerche procedono, nella sua memoria cominciano ad emergere immagini surreali…

Quando Ari Folman, documentarista israeliano, decide di fare i conti con i suoi ricordi di militare in Libano nel 1982, l'anno della strage di Sabra e Chatila, prima gira in video un'inchiesta, intervistando gli amici invecchiati e psicologi, reporter, ufficiali, ricostruendo invece le scene al fronte. Poi fa ridisegnare tutto con tratto denso ed emozionante. Risultato: un film che cambia tutto. Il modo di fare documentario. Il rapporto del regista con il suo passato. E quello di Israele con la propria memoria. Immaginate che Coppola abbia combattuto in Vietnam e Apocalypse Now *sia la sua storia personale, strappata alle segrete della memoria e ridisegnata con stile non lontano da Frank Miller. Ora avete una pallida idea della forza di* Waltz With Bashir.

(Fabio Ferzetti, "Il Messaggero")

Il film è l'ingegnoso tentativo del regista d'animazione Ari Folman di rendere conto delle atrocità a cui ha assistito durante il suo servizio di leva nell'esercito israeliano, in particolare il massacro di Sabra e Chatila. Tormentato da falsi ricordi e blocchi mentali, Folman ha scelto di intervistare tutti i testimoni che è riuscito a raggiungere e convertire le loro testimonianze in disegni animati, completati con scene dei suoi peggiori incubi e drammatiche ricostruzioni. Un film straordinario, straziante, provocatorio, che fa uscire barcollanti dalla sala.

(Xan Brooks, "The Guardian")

Ari si mette in cammino nel tempo, indietro verso la guerra, e anche nello spazio, per ritrovare amici e testimoni. […] Tutto questo non parla di ragioni o di torti. Quello che "dice" è invece la carne e il sangue di cui s'è fatto scempio. E dice anche l'orrore incredulo che pian piano si diffonde tra i soldati israeliani schierati attorno il campo di Sabra e Shatila, a partire dal pomeriggio di quel 16 settembre. […] E quel che vedono e sentono – così dice un personaggio ad Ari –, i loro nonni e padri hanno visto e sentito quarant'anni prima, in Europa. Di questo parla il sogno di Ari? Di un eccidio che ritorna, e che le coscienze dei singoli non riescono a fermare? A noi non resta che ammirare il coraggio di chi arriva a porsi domande tanto dolorose. Quelli non hanno da temere latranti cani neri.

(Roberto Escobar, "Il Sole-24 Ore")

REGIA
Ari Folman

SCENEGGIATURA
Ari Folman

SCENOGRAFIA
David Polonsky

MUSICA
Max Richter

MONTAGGIO
Nilli Feller

PRODUZIONE
Bridgit Folman Film Gang,
Les Films d'Ici,
Razor Film Produktion,
Arte France,
Hot Telecommunication,
ITVS, Israel Film Fund,
Medienboard Berlin-Brandenburg,
New Israeli Foundation for Cinema and Television,
Noga Communication - Channel 8

DISTRIBUZIONE
Lucky Red

DURATA
87 minuti

Israele / Germania / Francia, 2008